

«Erbëtta»

Nome scientifico *Gentiana kochiana*
Perr. Et Song.

Nome volgare Genzianella

Nome dialettale s-ciupèt

Come si raccoglie

A primavera si raccolgono foglie e fiori,
senza danneggiare la pianta

Gastronomia

Le parti aeree e le radici delle genziane
vengono utilizzate nella preparazione di
liquori e vini amari digestivi

Curiosità

Negli erbari del medico torinese Lorenzo
Terraneo (1677-1714) ci sono i più
antichi riferimenti di piante biellesi ad
oggi conosciuti. Molte di esse fanno
riferimento alla Valle di Oropa ("ex
Montibus Oropeis"), ma altre sono
genericamente citate come presenti nelle montagne del nostro territorio. Tra queste,
compare la genzianella o "cücca, gensianëtta, s-ciupèt" in piemontese, ovvero la
Genziana di Koch.

Il padre Barnabita Giuseppe Pellanda, nella sua Flora estiva dei monti d'Oropa, la
segnalava comune nei prati e pascoli delle montagne intorno al Santuario. Erano i
primi anni del 1900 ed oggi la situazione è quasi certamente cambiata in peggio:
anche se appare relativamente diffusa, noi ne sconsigliamo la raccolta.

Per altro questa pianta è disponibile da tempo presso i vivaisti, anche non
specializzati. Presenta le stesse proprietà farmaceutiche di *Gentiana lutea* L.; può
infatti essere utilizzata come febbrifugo, digestivo e in alcune forme di anemia.

I bambini stringono i fiori recisi e li schiacciano sul dorso della mano, provocando
uno schiocco

